

il Quotidiano del Sud

P'ALTRA VOCE dell'Italia

diretto da Roberto Napolitano

Sabato 20 febbraio 2021

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Rossini, 2/A - 87040 Castellbo (CS)
Redazione: Largo Augusto Imperatore, 32 - 00186 ROMA - Telefono 06 94415419 Fax 06 94415435
email altravoce@quotidianodelsud.it

ISSN 2499-300X [Online]
ISSN 2499-3441 [Cartaceo]

ANNO 21 - N. 50

€ 2,00 - € 1,50

In omaggio una confezione di mascherine non vendibile separatamente



Viviamo tempi straordinari, altri Paesi europei mettono tasse sui loro cittadini per finanziare i nostri investimenti sul futuro

CAPITO?

di Roberto Napolitano

Capito? Capito come si può fare a spezzare l'incantesimo del declino italiano che tiene tutti prigionieri? Capito che se non c'è un solido rapporto tra funzionari pubblici e Corte dei Conti non si va da nessuna parte? Capito che se non c'è questo principio di leale e costruttiva collaborazione tra chi agisce e chi controlla il Paese è spacciato per sempre? Chissà se qualcuno avrà davvero la pazienza di leggere l'intervento del presidente del Consiglio, Mario Draghi, all'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti avvenuta ieri. Servono pochi minuti, quante sono le dita di una mano più o meno.

Per le televisioni italiane è un'impresa impossibile: dopo i primi venti secondi sparisce tutto, perché il teatrino del Titanic Italia impone di inseguire per ore l'opinione della Lezzi e di Morra, di evocare Lannutti o l'immaneabile Di Battista di cui si narra sempre anche in assenza della presenza fisica, non vi dico se entra in scena Paragone con il suo racconto dell'irrealità che non si accorge neppure che sono proprio i Paesi più indebitati e più fragili a dovere chiedere il bilancio comune europeo

perché ne beneficerebbero più di ogni altro.

A tutti questi teatranti della tragedia greca italiana che si macchiano, con il loro modo di fare talk, della colpa imperdonabile di togliere il futuro ai loro e ai nostri figli, ci permettiamo sommessamente di segnalare questo breve scritto del Presidente Draghi (a pagina II). È scritto a prova di scemo per cui bisogna solo superare la pigrizia di leggere un contenuto al posto di raccontare l'effimero a metà tra tattica politiche e le solite curve radical chic che è il loro pane quotidiano.

In quel testo c'è scritto chiaro e tondo che viviamo tempi straordinari, che altri Paesi europei mettono tasse sui loro cittadini per finanziare i nostri investimenti sul futuro. Che il controllo dei magistrati contabili deve essere efficiente e intransigente, certamente, ma deve essere rapido. Perché altrimenti perde efficacia e toglie il futuro al Paese. Il solo vincolo che ci viene dato per potere fare questi investimenti significativi è quello che siano ben scelti e ben eseguiti. Che queste straordinarie risorse siano correttamente utilizzate. Per questo servono fiducia e responsabilità.

segue a pagina III

Il solo vincolo che ci viene dato per potere fare questi investimenti è che siano ben scelti e ben eseguiti. Se non c'è un solido rapporto tra funzionari pubblici e Corte dei conti non si va da nessuna parte. Il controllo dei magistrati contabili deve essere efficiente, intransigente e rapido. Perché altrimenti perde efficacia e toglie il futuro al Paese. Chissà quanti hanno potuto capire che la proposta di Draghi va realizzata in fretta se si vuole uscire dall'Italia della sfiducia reciproca e rendere più facile individuare le responsabilità reali e i danni effettivi degli illeciti più gravi per l'erario

Questo giornale chiude in tipografia alle 21:15

ALLA CORTE DEI CONTI di Mario Draghi

Fiducia, responsabilità e verifica del corretto utilizzo delle risorse

Signor Presidente della Repubblica, Signor Presidente della Corte dei Conti, Autorità. È con grande piacere che rivolgo il saluto del Governo.

a pagina II

IL COSTITUZIONALISTA di Cesare Mirabelli

Distinzione tra chi decide la spesa, chi la esegue, chi la controlla

Nel primo intervento pubblico quale Presidente del Consiglio dei ministri nella pienezza delle funzioni, assicurata dal voto di fiducia del Parlamento...

a pagina III

ESCLUSIVO/LO STUDIO DELLA FONDAZIONE VISENTINI IL SUD MALTRATTATO NEL PNRR DI CONTE L'ALGORITMO DI BRUXELLES GLI DÀ IL DOPPIO

di FABRIZIA SERNIA

Dal Pnrr lasciato dal governo Conte il Mezzogiorno ne sarebbe uscito maltrattato. È quanto emerge da uno studio della Fondazione Bruno Visentini sul

Piano nazionale di ripresa e resilienza del precedente governo, che il Quotidiano del Sud anticipa in esclusiva. «La previsione presente nel Pnrr redatto dall'ex

governo "Conte" - si legge nelle conclusioni - appare riduttiva e penalizzante per le regioni del Mezzogiorno».

a pagina VI

PUNTO E A CAPO di Paolo Pombeni

Riforme senza aspettare il Semestre

Draghi deve accelerare le riforme prima del semestre bianco.

a pagina VIII

BARBA E CAPELLI di Paolo Guzzanti

Draghi fa barcollare il salotto tv

Qualcosa si muove, barcolla nel mondo dei media tv.

a pagina VIII

IL G7 di Nino Sunseri

Per i vaccini al terzo mondo 7,5 miliardi

Il vaccino per tutti: per questa ragione è stato aumentato...

a pagina VII

IL POST di Alberto Negri

Al G7 la scena è per l'Iran e Obama

Il vertice virtuale del G-7, con l'esordio di Draghi e di Biden...

a pagina VII

COVID®IONI di Federico Cenci

La tavolozza di Speranza sui colori dell'Italia fa infuriare i governatori Bonaccini e De Luca

a pagina XII

LA SFOGLIATELLA DI MARASSI



IL FALDONE di Francesco Viviano

Migranti tra ministri e speculatori

Chiusi tre centri di accoglienza nel giorno di Di Maio e Lamorgese in aula per Salvini e gli sbarchi.

a pagina X

ElleGI

- profili ed accessori per cartongesso
- profili parasigoli per intonaci e cartongesso
- profili ed accessori per il condizionamento
- profili a T per intonaci premiscelati
- staffe per scatole elettriche per pareti in cartongesso

ElleGI s.a.s. di M. Leonetti & C.
C.da Lecco - Via G. Sapeto, 17 87030 RENDE (CS)
Tel. +39 0984 837845 (2 linee r.a.) Fax +39 0984 830467
www.ellegiprofil.it - info@ellegiprofil.it - ellegistaffa@mailcertificata.biz



LA GIORNATA
di F. Cenci e L. La Mantia

segue da pagina V

Rezza: «Zone rosse infraregionali contro varianti». Per il direttore della Prevenzione del ministero della Salute «dobbiamo agire molto tempestivamente e in modo aggressivo contro le varianti non ancora molto diffuse, ovvero la brasiliana e la sudafricana. Quindi all'interno delle regioni vanno fatte delle zone rosse. La Uk è più diffusa e diventerà dominante, ma dobbiamo fare di tutto per limitare le altre». Il sistema a fasce di colore per regioni, ha aggiunto, «ha funzionato anche se è migliorabile. I dati ci dicono che



c'è una controtendenza verso un iniziale aumento dei casi». Sul fronte dell'efficacia dei vaccini contro le mutazioni «La preoccupazione c'è. Ci sono varianti che sembrano più contagiose, per alcune delle quali forse i vaccini sono meno efficaci. Non dobbiamo assolutamente perdere tempo, dobbiamo accelerare la campagna vaccinale. Dobbiamo anticipare la corsa delle varianti».

Brusaferrò: «Mutazioni circolano, serve nuova stretta». Con le mutazioni del

Covid che circolano e i segnali di ricrescita dei casi, ha spiegato il presidente dell'Iss, serve «grande prudenza, e un rafforzamento e intensificazione delle misure, anche con provvedimenti restrittivi mirati come stanno già facendo alcune regioni». In questi giorni, ha proseguito Brusaferrò, «abbiamo fatto una valutazione della trasmissibilità della variante inglese. Sappiamo dai colleghi del Regno Unito che nel loro contesto la trasmissibilità è stimata attorno al 50% in più rispetto al ceppo originale». Cominciano a vedersi, intanto, i primi effetti della campagna vaccinale. «L'incidenza



tra gli over 80 è in decrescita - ha evidenziato - Un primo segnale positivo».

Locatelli: Covid meno grave sui bambini. «I dati disponibili dalla letteratura medica, in particolare una pubblicazione ben strutturata del Kingston di Londra - ha detto il presidente del Consiglio superiore di sanità durante il briefing con la stampa della cabina di regia - ci indicano che a fronte di un incremento del numero dei pazienti pediatrici, non c'è evidenza di un peggioramento dei quadri clinici».

ESCLUSIVO/ LO STUDIO DELLA FONDAZIONE VISENTINI SUL PNRR DEL PRECEDENTE GOVERNO

RECOVERY, IL SUD MALTRATTATO DA CONTE ALTRO CHE 86 MILIARDI: GIENE SPETTANO 152

In base all'algoritmo presente nel regolamento europeo è questa la cifra da destinare al Mezzogiorno

di FABRIZIA SERNIA

Da al Pnrr lasciato dal governo Conte il Mezzogiorno ne sarebbe uscito maltrattato. È quanto emerge da uno studio della Fondazione Bruno Visentini sul Piano nazionale di ripresa e resilienza del precedente governo, che il *Quotidiano del Sud* anticipa in esclusiva.

«La previsione presente nel Pnrr redatto dall'ex governo "Conte" - si legge nelle conclusioni - appare riduttiva e penalizzante per le regioni del Mezzogiorno, escludendo, ad eccezione che per le misure finanziate dal React-Eu (il pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa della Commissione europea), ogni forma di eterocompensazione».

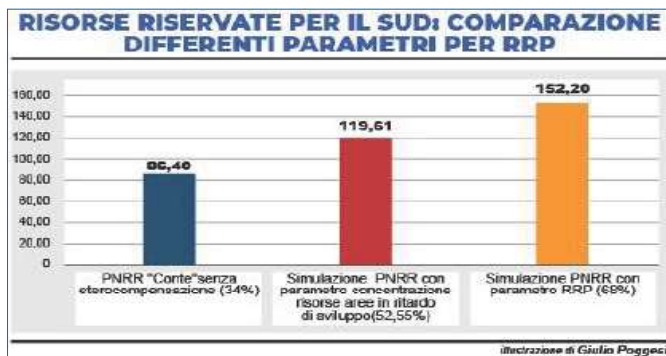
ATTENZIONE DEBOLE

Parole che non lasciano adito a dubbi rispetto alla debole attenzione alla convergenza delle regioni del Mezzogiorno, sebbene alle otto regioni del Sud fosse «riconosciuta una priorità orizzontale allo scopo di ridurre i divari territoriali e liberare il potenziale inespresso di sviluppo del Mezzogiorno».

La nota tecnica, elaborata

da Luciano Monti, condirettore scientifico della Fondazione Visentini e docente di Politiche dell'Unione europea alla Luiss di Roma, dal titolo «Stime risorse destinate da Pnrr varato il 12 gennaio al Mezzogiorno e rimodulazione secondo indicazioni Regolamento sul Dispositivo di Ripresa e Resilienza. Una programmazione delle risorse penalizzante per il Sud», nel passare sotto la lente l'attribuzione delle risorse contenute nel Pnrr Conte, giunge a una conclusione eclatante: se ai fondi destinati da Ngeu U all'Italia, 223,92 miliardi di euro, fosse applicato l'algoritmo utilizzato dalla Commissione per attribuire le risorse ai 27 paesi membri della Ue nel 2019, al Mezzogiorno spetterebbero 152,20 miliardi di euro. Quasi il doppio di quelle previste.

«Provando a stimare quante risorse risultano destinate o destinabili al Sud, seguendo le indicazioni del Pnrr Conte e del Piano Sud al quale quest'ultimo fa riferimento, in assenza di rimodulazioni o nuovi indicatori - si legge nel documento - soltanto 86,4 miliardi sarebbero destinati a iniziative nel Mezzogiorno, per una per-



centuale pari al 38 per cento».

Il motivo di una tale distanza, spiega Luciano Monti, «risiede in tre parole chiave: algoritmo, convergenza e indicatori, a cui si aggiunge un'altra key word, che nella nota resta sullo sfondo: deriva. Quella dei territori che rischiano di restare indietro, in assenza di interventi tempestivi».

QUESTIONE DI METODO

Nelle tabelle finanziarie del "Pnrr Conte" sono «chiaramente identificate soltanto le misure per il Sud finanziate con le risorse del React-EU». Un limite che deriva dal metodo seguito.

«Poche sono le misure specifiche destinate alla macroarea del Mezzogiorno» ed

è «vaga l'allocazione delle risorse per le regioni del Sud».

Inoltre non è spiegato sia in base a quali indicatori siano state condotte le stime di impatto delle misure previste che avrebbero prodotto «conseguenze positive» per l'Italia e il Mezzogiorno, sia come sia stato stimato il potenziale effettivo sulla crescita e l'occupazione delle Regioni del Mezzogiorno, nel periodo che va dal 2021 al

2026, con un aumento del Pil al Mezzogiorno «in misura compresa fra quasi 4 punti percentuali e quasi 6 punti percentuali» e «impatti occupazionali fra i 3 e i 4 punti percentuali».

Eppure Bruxelles, dice Monti, ha precisato che le risorse vanno allocate ai paesi

membri secondo il parametro Rrp, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Il dispositivo è lo strumento approvato dalla Commissione, che spinge sulla compensazione, cioè cerca di allocare le risorse verso i Paesi che ne hanno più bisogno, ricorrendo a una serie di indicatori del 2019: **1)** pil medio pro capite; **2)** numero degli abitanti; **3)** tasso di disoccupazione medio del periodo 2015-2019; **4)** reddito nazionale lordo pro capite.

I SEI PILASTRI

Ciò al fine di promuovere le azioni nei sei pilastri individuati: **1)** transizione verde; **2)** trasformazione digitale; **3)** crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; **4)** coesione sociale e territoriale; **5)** salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; **6)** politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani.

La Commissione è giunta così alla formula che tende a concentrare le risorse nelle regioni più in difficoltà. Questo meccanismo di eterocompensazione, proprio dei principi della politica di coesione europea, dice Monti, punta a promuovere la convergenza, sostenendo la crescita, lo sviluppo, l'occupazione, riducendo i divari sociali, territoriali ed economici.

«Abbiamo usato l'algoritmo presente nel regolamento europeo, inserendo i dati del pil pro capite, del reddito pro capite, del tasso di disoccupazione e del numero degli abitanti, riferendoci all'Italia e alla macroarea delle regioni del Sud e ispirandoci alle linee guida approvate dalla Commissione europea lo scorso 22 gennaio, in base alle quali i piani di ripresa e resilienza dovrebbero identificare indicatori permanenti per monitorare il contributo dello strumento alla riduzione delle disparità, anche a livello territoriale».

In tal modo la cifra da destinare al Sud ammonterebbe a oltre 152 miliardi di euro, il 68% del totale dei fondi per l'Italia. Ma anche se si applicasse soltanto il criterio delle risorse da spendere in sinergia con la programmazione 2021-2027, da concentrare maggiormente al Sud, si arriverebbe a quasi 120 miliardi. Risorse che, conclude Monti, suggeriamo di concentrare maggiormente nei pilastri 2, 5, 6 del Ngeu.

L'ALGORITMO EUROPEO DI ETEROCOMPENSAZIONE PER ALLOCARE LE RISORSE NEI PAESI PIÙ BISOGNOSI

$$\kappa_i = \frac{\sigma_{i,2019} \cdot u_i}{\sum_{i=1}^{27} \sigma_{i,2019} \cdot u_i}$$

in cui $\sigma_{i,2019} = \frac{GDP_{EU,2019}^{PC}}{GDP_{i,2019}^{PC}} \cdot \frac{pop_{i,2019}}{pop_{EU,2019}} \cdot e^{u_i} = \frac{U_{i,2015-2019}}{U_{EU,2015-2019}}$

con $\frac{GDP_{EU,2019}^{PC}}{GDP_{i,2019}^{PC}} \leq 1,5$,

$u_i \leq 0,75$ per gli Stati membri con $GNI_{i,2019}^{PC} > GNI_{EU,2019}^{PC}$ e

$u_i \leq 1,5$ per gli Stati membri con $GNI_{i,2019}^{PC} \leq GNI_{EU,2019}^{PC}$.

Dove:

$GDP_{i,2019}^{PC}$ come il PIL nominale pro capite dello Stato membro i nel 2019;

$GDP_{EU,2019}^{PC}$ come la media ponderata del PIL pro capite dei 27 Stati membri UE nel 2019;

$pop_{i,2019}$ come la popolazione totale dello Stato membro i nel 2019;

$pop_{EU,2019}$ come la popolazione totale dei 27 Stati membri UE nel 2019;

$U_{i,2015-2019}$ come il tasso di disoccupazione medio dello Stato membro i nel periodo 2015-2019;

$U_{EU,2015-2019}$ come il tasso di disoccupazione medio dei 27 Stati membri dell'UE nel periodo 2015-2019 (per ogni anno la media ponderata dei 27 Stati membri dell'UE);

$GNI_{i,2019}^{PC}$ come il RNL pro capite dello Stato membro i nel 2019;

$GNI_{EU,2019}^{PC}$ come il RNL medio ponderato pro capite dei 27 Stati membri dell'UE nel 2019.

In figura l'algoritmo definito dalla Commissione europea per concentrare le risorse nei Paesi con più difficoltà. È stato usato dalla Fondazione Visentini per le risorse da destinare al Mezzogiorno, rispetto al totale dell'Italia